

ORGOGGIO ARTIGIANO

E' proprio così: anch'io mi sento artigiano! Lavoro con uno strumento che da "penna" si è trasformato in un marchingegno sofisticato, il "computer", e godo dei benefici economici di quanto la mia inventiva riesce a creare. Il mio lavoro negli anni si è svolto tutto alla ricerca di una professionalità che mi portasse, nel rispetto dell'etica e della deontologia, alla soddisfazione personale e alla sicurezza di offrire un servizio il più possibile "buono". Un percorso fatto di settimanali, mensili, tipografie e corrispondenze per quotidiani, di prove di lavoro in redazioni, di attenzioni anche per radio e televisioni: tutto, sempre, sotto la lente d'ingrandimento dell'esame finale, quello della lettura di quanto prodotto da parte di un collega più anziano e, alla fine, del lettore. Dall'esito di questo "esame finale" nasce spontanea la soddisfazione di veder gradito il frutto di un tuo lavoro, che è proprio tuo, che ti appartiene e che tuttavia offri ad altri. Questo è il lavoro dell'artigiano che, al di là degli strumenti a disposizione per le sue realizzazioni, si costruisce negli anni sotto la guida di un "Maestro" e che poi, cresciuto in professionalità, sicuro della perizia acquisita, pronto ad intraprendere, mette alla prova la sua abilità creandosi il suo percorso in un'attività amata sempre profondamente. Da noi, qui nel Veneto, questo è stato il punto di partenza per tantissimi imprenditori che hanno dato vita ad un vero e proprio sistema di piccole e medie industrie studiato anche all'estero e che è diventato "zoccolo duro" dell'economia italiana. Siamo orgogliosi di tutto questo, anche se della nostra Regione, dei suoi traguardi, delle sue eccellenze nessuno parla mai, facendolo scomparire, in TV, perfino nelle previsioni del tempo, al più immergendolo, dovendo proprio, nel più ampio contesto del "Triveneto".



Mi sono permesso questa ampia premessa per giungere a quella che per me, in questi anni di vicinanza con l'Associazione Artigiani, è diventata una vera e propria affiliazione: oggi i giovani sembrano aver dimenticato la bella e grande possibilità di dar spazio alla propria personalità percorrendo la strada, in alcuni casi anche dura, del lavoro artigiano; sembra che studio e diplomi debbano necessariamente portare non alla cultura e quindi ad una visione più ampia di prospettive e di realizzazioni, ma ad un posto sicuro di dipendente in eterno, meglio se dello stato o del parastato. Troppo pochi si affidano alla propria abilità, intellettuale e manuale, che è poi la base per il lavoro artigiano; di certo la nostra scuola - un tempo considerata tra le migliori del mondo - su questo ci ha messo tanto di suo, promuovendo la mediocrità e soffocando il merito, dimenticando che si può essere geni nelle materie letterarie ma anche in quelle scientifiche o tecniche; dimenticando qualsiasi approccio con il mondo del lavoro e della "manualità" che, proprio adesso, potrebbe essere - ed è - soluzione naturale per tantissimi giovani. Ai quali (giovani) ricordo che l'Artigiano, quello che ha raggiunto la sua professionalità, che ha ingrandito piano-piano la propria attività giungendo a raccogliere attorno a sé giovani pronti ad impegnarsi a loro volta, ad imparare, quell'Artigiano è il vero Maestro perché ti insegna l'onestà e l'etica del lavoro, la professionalità che ti permetterà di vivere con orgoglio e serenità.

Giacomo Preto

LA DOMANDA: COME ANDRÀ A FINIRE?

Se qualcuno non lo avesse ancora capito, la domanda che i "nostri" si fanno sempre più spesso è la seguente:

Serviranno a qualcosa i sacrifici che stiamo facendo?

E fino a quando dovremmo farne?

Imposte, tasse, aumenti e altro, hanno il fine logico di risanare il sistema?

Se non vogliamo prenderci ancora in giro, diciamolo subito: tutto questo servirà a ben poco, solamente a spostare un po' in avanti (forse di poco) l'atto finale.

Questo Paese è malato cronico per due gravi motivi.

- **Ha accumulato un debito enorme,**

- **Ben oltre metà del Paese è strutturalmente fondato sulla spesa pubblica.**

Chi vuole illuderci che saremo in grado di sostenere questi due fattori dice semplicemente il falso.

Non saremo - e non lo siamo - in grado di continuare a sostenere due impegni di questa gravosità: o si paga il debito o si mantiene il Paese ancorato alla spesa pubblica.

Ce lo siamo già detto; il debito non è di oggi. Chi l'ha creato, soprattutto negli anni della 1° Repubblica, ha nome e cognome; una fase storica e politica venne infatti chiamata "del compromesso storico" (oppure chiamatelo "consociativismo"), e, in quella fase, il conto di qualsiasi cosa è andato sempre a carico di pantalone, cioè dello Stato. I fautori di questo capolavoro sono stati di abilità straordinaria: con l'avvento della 2° Repubblica si sono riciclati di qua e di là; sempre solamente a loro, di qualsiasi colore e parte, sono rimaste le redini del potere.

Il risultato: un debito enorme che incrementa continuamente grazie agli interessi sul debito che a loro volta alimentano ancora il debito. Mezzo Paese è sostenuto dalla spesa pubblica.

Qualora facessimo l'elenco della spesa, difficile fare una previsione di quando termineremo; sanità, previdenza, trasporti, apparati della pubblica amministrazione di tutti i livelli e gradi, si fondano esclusivamente su eccessi e ancora eccessi e così via.

Non si pensi solo ai politici quali responsabili; l'architettura di queste voragini è soprattutto a carico degli apparati pubblici per i quali 1° e 2° Repubblica non esistono; sempre le stesse facce, gli stessi grand-commis che tirano le fila.

Proprio gli apparati, ossia quel complesso di dirigenti, funzionari, dipendenti della pubblica amministrazione, di fatto i proprietari del Paese: siete convinti che questi possano essere interessati ad un qualsiasi cambiamento, all'austerità, al contenimento di sprechi e della spesa?



Illusi, sono gli apparati che hanno corroso il sistema, meridionalizzati sino all'osso, abilissimi a rivendicare diritti e a spiegarci come deve funzionare il sistema per mantenere inalterato il proprio status e i propri privilegi.

C'era qualche tempo fa una speranza, l'introduzione del principio dei costi e dei parametri standard, previsti dalle norme sul federalismo fiscale.

Chi se ne intende dice che applicando questo sistema si sarebbe creato un risparmio corposo qualora seriamente calcolato, facendo riferimento alle realtà "virtuose" in particolare Lombardia e Veneto.

Non se ne è fatto più niente; i professori, con la loro sapienza, si sono scordati di fare la cosa più giusta partorita negli ultimi anni. Non ci stupiamo: anche i professori, in gran parte da quelle parti....., sono attenti alla regola di non toccare l'orto di casa propria. La produttività: se misurata a livello dell'intero paese, compreso quello della spesa pubblica, ci dicono che è bassa, non siamo concorrenziali, così non si sta al passo. Ebbene, la traduzione è la seguente: la spremitura del Paese che produce è assicurata, alla faccia dell'equità e dellacoesione.

Non eravamo da Euro, e non lo siamo tutt'ora, perché non siamo la Germania, perché il sistema Paese ha la sua Grecia al suo interno, e se volete possiamo continuare.

Non vedo altresì professori con il coraggio di sciogliere questi nodi, come non vedo il coraggio di un'azione, qualsiasi sia il ceto politico che governerà per risolvere la questione.

La sola possibilità è "fuori dall'Euro" oppure, spremitura dopo spremitura, morte assicurata.

Damiano Dori

LO STALKING DELLA RAI VERSO LE IMPRESE

"Siamo un'autofaccina di riparazione auto, non abbiamo alcuna televisione né radio; eppure oggi, per la seconda volta in due mesi, la Rai torna all'attacco con un nuovo sollecito di pagamento. Che cosa devo fare?"

Sono numerose le telefonate e le mail di questo tenore che stanno giungendo in questo periodo in Associazione perché si sta abbattendo, per la seconda volta nell'arco di pochi mesi, un'alluvione di solleciti di pagamento del canone speciale RAI; richieste nella maggior parte dei casi illegittime perché rivolte ad aziende che non possiedono apparecchi radio-televisivi e quindi non devono pagare alcun abbonamento.

Si perché, come se non bastassero IMU e compagnia bella, ora ci si mette pure mamma RAI con un comportamento che si potrebbe quasi inquadrate come stalking vero e proprio! Non ci credete? Ecco la definizione: "per stalking si intende un insieme di atteggiamenti tenuti da un individuo che affligge un'altra persona, perseguitandola e generando stati di ansia e paura ecc...". Ora, tralasciando il fatto che si possa generare ansia e paura (cosa peraltro vera in alcuni casi...), il comportamento tenuto dalla RAI si può definire veramente come persecutorio, un vero e proprio stalking verso le imprese.

Le prove: a febbraio la RAI effettua un primo

tentativo di far pagare il canone alle imprese per il semplice possesso di computer, tablet, smartphone, ma deve fare dietrofront dopo la protesta delle Organizzazioni Imprenditoriali e l'intervento del Ministero dello Sviluppo Economico; ora tenta di nuovo di "fare cassa" imponendo il pagamento del canone indiscriminatamente a tutti gli imprenditori, dando per scontato che posseggano uno o più apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle trasmissioni radiotelevisive (il presupposto per il pagamento del canone), costringendo gli imprenditori a dover semmai dimostrare il contrario.

Per la RAI sembra essere prassi considerare ogni soggetto un "potenziale utente non abbonato", a prescindere da ogni verifica preliminare, una prassi profondamente errata e iniqua e che giustifica poi il fatto di poter perseguire - nel vero senso della parola - le imprese più volte e in lassi temporali ristretti (peraltro sparando nel mucchio a caso, quasi a pensare che sperino nell'errore di qualcuno, soprattutto in questo periodo di scadenze frequenti); insomma un vero e proprio comportamento persecutorio, una molestia continua... un vero e proprio atto di stalking appunto...

Un consiglio: astenersi per il momento da qualsiasi versamento o comunicazione di disdetta, l'unica cosa certa è che la richiesta avviene con missiva ordinaria, quindi non rintracciabile...

Andrea Dal Corso



“Spending review” nei Comuni? Augurabile

Quando le risorse nei nostri comuni scarseggiano, aumentare l'imposizione locale cercando di non far troppo rumore è diventata abitudine.

È quello che è successo per le addizionali IRPEF comunali; non abbiamo visto amministratori che si siano spesi più di tanto per fare una seria revisione della spesa; senza tanti pensamenti, come sempre, si è fatto ricorso sulla leva impositiva aumentando aliquote e parametri, cosa piuttosto semplice rispetto ad una seria azione di tagli e di contenimento della spesa, che a volte colpisce anche gli amici, ossia le sensibilità dell'amministratore locale.

Per chi legge, qualche tempo fa ci siamo occupati di verificare come si spende nei comuni; per esempio, abbiamo notato che sponsorizzazioni o contributi per l'effimero, cioè per feste e manifestazioni organizzate da associazioni e gruppi, magari anche di natura politico-partitica della più varia provenienza e ispirazione, non mancano mai, anzi sono nutritissimi.

Non fu una sorpresa constatare che la sommatoria di queste erogazioni



raggiungeva importi considerevoli e importanti per il bilancio di ogni comune; c'è infatti l'abitudine di giustificare il tutto

con l'entità a volte modesta di quanto singolarmente dato, ma si evita accuratamente di fare un quadro complessivo dell'erogato.

Altra questione: il coinvolgimento dei cittadini amministrati circa le decisioni riguardanti l'imposizione locale. Rarissimo esempio di democrazia, si è visto: le decisioni, quasi sempre, scaturiscono da quella ristretta cerchia degli addetti ai lavori, depositari dei numeri, e quanto deciso viene imposto per l'approvazione nei consessi previsti con molta fretta, con informazioni minime per non sollevare troppa pubblicità e contrarietà.

Vedete, quello che non è corretto è perpetuare questo sistema di nascondere il più possibile esigenze economiche improrogabili, per timore delle reazioni, del consenso che cala.

Ci è capitato anche, nel confrontare dati e statistiche, di osservare che a chi arriva di più, vedi trasferimenti che per ragioni storiche e svariati motivi, variano da comune a comune, è anche chi tiene il livello di tassazione più elevato.

Intanto, per fare un esempio, un lavoratore dipendente che percepisce 1.200 Euro mensili netti, per le addizionali comunali del proprio paese si sobbarca ben 140/150 Euro l'anno, il che non è poco, considerato che questa non è l'unica imposta locale; poi viene l'IMU e tutto il resto.

I nostri amministratori si autodefiniscono eroi, considerate le difficoltà economiche di questi tempi nell'amministrare: è vero, in molti casi, ma prima vediamo la spesa, poi le tasse.

L'“ESCALATION” DELLE ALIQUOTE

	1999
Martellago	2 per mille
Mirano	2 per mille
Noale
Salzano	1 per mille
S.Maria di Sala	2 per mille
Scorzè
Spinea

ALIQUOTE DELLE ADDIZIONALI COMUNALI IRPEF DEI 7 COMUNI DEL MIRANESE

	2011	2012
Martellago	5 per mille	7 per mille
Mirano	5 per mille	8 per mille
Noale	5 per mille	8 per mille
Salzano	6 per mille	da definire
S.Maria di Sala	7 per mille	7 per mille
Scorzè	3 per mille	6 per mille
Spinea	5 per mille	6 per mille

D. D.

In arrivo i “Patentini” per gru, muletti e altre attrezzature di lavoro

Nuova chiamata alla formazione per imprese e lavoratori grazie all'accordo del 22 febbraio scorso e questa volta è previsto più tempo per adempiere agli obblighi.

Di che si tratta? Si tratta dei “patentini” per l'uso di determinate attrezzature come muletti, escavatori o gru, largamente utilizzate dalle ditte artigiane.

Andiamo con ordine; innanzitutto occorre

precisare che il Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro richiede che, per ogni attrezzatura di lavoro, gli addetti incaricati all'uso (dipendenti o titolari) devono ricevere una formazione e un addestramento adeguati relativamente alla sicurezza delle loro condizioni di impiego; qualora queste attrezzature richiedano per il loro impiego conoscenze e responsabilità particolari in base ai loro rischi specifici, occorre che l'uso sia riservato esclusivamente a persone in possesso di apposita abilitazione. Ecco, in questo quadro si inserisce l'accordo di febbraio che riguarda l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è prevista l'abilitazione e lo specifico percorso formativo necessario per l'ottenimento del “patentino”. Tali attrezzature sono:

- PIATTAFORME DI LAVORO MOBILI ELEVABILI
- GRU PER AUTOCARRO
- GRU A TORRE
- CARRELLI ELEVATORI SEMOVENTI CON CONDUCENTE A BORDO (MULETTI)
- GRU MOBILI
- TRATTORI AGRICOLI O FORESTALI
- MACCHINE MOVIMENTO TERRA
- POMPE PER CALCESTRUZZO

Il rilascio del patentino viene quindi a rappresentare un ulteriore obbligo previsto rispetto a quelli già vigenti, andando ad integrarli; questi nuovi adempimenti meritano però alcune riflessioni, in particolare su due aspetti: la formazione sulle stesse attrezzature già svolta in passato e la dilatazione temporale della sua efficacia. Molto frequentemente, in passato, sono stati infatti venduti come “patentini” corsi relativi alla formazione/informazione generale, che ora, per poter essere riconosciuti come patentini veri e propri alla luce del nuovo accordo, dovranno essere esaminati caso per caso per quanto riguarda durata e il contenuto dei corsi, essendo previsti paletti molto stretti perché questi possano essere riconosciuti al 100%, con il serio rischio di dover ricorrere ad un'integrazione degli stessi o della ripetizione in toto. L'altra criticità riguarda appunto il lasso temporale, in quanto l'accordo entrerà pienamente in vigore da marzo 2013; a partire da questa data i lavoratori incaricati all'uso delle attrezzature previste devono effettuare i corsi entro 24 mesi.

Un'ultima considerazione riguarda il fatto che ora si mette fine all'annoso problema verificatosi nella nostra Regione che aveva legiferato in materia di patentino gru (gru per l'edilizia). L'applicazione della Legge era stata di volta in volta rimandata all'emanazione di provvedimenti attuativi e all'accordo stato-regioni, provvedimento che aveva causato molta disinformazione e confusione (per tacere delle speculazioni che ne sono seguite), ora superata visto che l'abilitazione è prevista nel nuovo accordo.

Anche per questo nuovo adempimento l'Associazione sarà a disposizione dei propri soci per fornire tutto l'appoggio necessario.

A. D. C.





Quando vado in pensione?

La legge n 214 del 22/12/2011, la cosiddetta "Manovra Salva Italia", ha sicuramente creato una diffusa situazione di incertezza e smarrimento nel mondo del lavoro dipendente e autonomo.

Con questa riforma, dal 01/01/2012 è andata definitivamente "in pensione" la pensione di anzianità che ha consentito a milioni di lavoratori di andare in pensione prima di compiere l'età pensionabile in base ad un'anzianità contributiva di "soli 35 anni"; ma non solo, spariscono anche gli agognati "40 anni di servizio" che al loro raggiungimento consentivano (indipendentemente dall'età anagrafica) di godersi il meritato riposo e il massimo dell'assegno di pensione. D'ora in avanti gli anni necessari diventano 41 - 42 - 43... poi si vedrà.....

Stessa sorte è toccata alle pensioni di vecchiaia, i famosi e intoccabili 60 anni per le donne e 65 per gli uomini dal 01/01/2012 sono diventati 62- 64 - 66- 67 . e poi si vedrà..... L'usare un tono ironico per sdrammatizzare la situazione non nasconde il fatto che, in realtà, siamo di fronte ad una manovra complessa, scaturita da un unico dogma "fare cassa sulle spalle dei soliti noti", scritta troppo frettolosamente senza alcuna valutazione dei riflessi negativi, se non drammatici, che avrebbe prodotto (vicenda esodati docet).

Il patronato INAPA - Confartigianato è a disposizione delle imprese e dei cittadini per: la valutazione delle posizioni contributive, il conteggio della nuova decorrenza della pensione, le pratiche di invalidità civile, le pratiche sociali ed assistenziali.

Per informazioni e appuntamento contattare la sede di S.Maria di Sala, Via A. Einstein 8 tel 041/486477 (in orario ufficio) chiedendo dell'addetto al patronato INAPA.

D.M.

Agevolazioni per i più giovani



Prevista la modifica della disciplina delle nuove SRL semplificate, ovvero la "nuova" disciplina societaria (introdotta in prima battuta con il DL n. 1/2012, che ha inserito l'articolo 2463 bis cc) per incentivare le attività dei giovani.

Le modifiche che verranno introdotte tendono a rendere il nuovo istituto societario accessibile a tutti e a garantire alcune riduzioni dei costi per i giovani che vogliono avviare un'attività (non è dovuta l'imposta di bollo per l'iscrizione al registro imprese e per l'atto costitutivo, nonché il compenso destinato al notaio). Coloro che ricorrono a tale modello societario (giovani o non) possono costituire una SRL versando un capitale sociale da 1 euro fino a 9.999.99: l'inconsistenza patrimoniale del modello societario viene compensata dalla previsione del nuovo comma, secondo cui il 25% degli utili deve essere accantonato sino al raggiungimento di una somma di capitale sociale e di riserva indisponibile complessivamente pari a 10.000 euro.



Tale modello societario, chiaramente, garantisce la possibilità di avviare un'attività senza vincolare allo scopo ingenti somme personali che possono essere investite su acquisti di materia prima, attrezzature, ecc. . Le disposizioni sono state approvate dal Consiglio dei Ministri e verranno incluse prossimamente nel decreto legge sviluppo e crescita sostenibile.

O.B.

"DIRITTI E DOVERI"

È a disposizione presso gli uffici dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese Mandamento di Mirano - Confartigianato il volume "DIRITTI E DOVERI"



ATTIVO L' "ARTIGIANCASSA POINT"

Ora anche l'"Associazione Artigiani e Piccole Imprese Mandamento di Mirano" - Confartigianato dispone al suo interno dell'"Artigiancassa Point", con un grande vantaggio per le imprese associate: la possibilità di usufruire dei servizi di assistenza bancaria all'interno della sede associativa.

Questa iniziativa è il frutto delle convenzioni a livello nazionale con Artigiancassa, la banca del Gruppo Bnp Paribas vicina agli artigiani. L'obiettivo è quello di velocizzare i tempi e snellire le pratiche per gli imprenditori, offrendo loro prodotti su misura.

Rivolgendosi all'operatore dell'Artigiancassa Point, l'associato può infatti farsi assistere per un finanziamento sia a breve che a medio/lungo termine ad Artigiancassa. L'operatore, collegato direttamente con la Banca, inserisce i dati della richiesta e, se il sistema dà l'ok, avvia la prassi operativa che si conclude in tempi rapidi.



Ettore Filippi Direttore di zona di Artigiancassa e il Presidente dell'Associazione Guido Codato

Gli Artigiancassa Point offrono inoltre ulteriori possibilità agli imprenditori che vi si rivolgono: si possono aprire conti correnti on line, richiedere carte di credito, pos, leasing, noleggio a lungo termine e anche la "business key" contenente il certificato di firma digitale ed una casella di posta elettronica certificata (PEC).

"Si tratta di una importante opportunità che abbiamo voluto mettere a disposizione delle imprese - spiega il Presidente dell'Associazione Guido Codato - Le aziende oggi chiedono più velocità nelle risposte alle richieste di finanziamento e più risparmio di tempo ad evitare di girare da un ufficio all'altro. Va inoltre sottolineata la competitività dei tassi praticati sui finanziamenti con uno spread estremamente ridotto".

L'ufficio credito dell'Associazione è a disposizione per qualsivoglia chiarimento - Tel. 041.486477.

Chiara Celegon

DIRITTI DEL CITTADINO

L'Angolo Tributario - A cura di Giovanni Maugeri

CONTROLLO SULLE PERSONE - "REDDITOMETRO"



La premessa stampa specializzata ed i mezzi di diffusione (televisione, radio ecc..) hanno dato ampio risalto al nuovo strumento che il fisco intende utilizzare per selezionare le situazioni non confacenti tra quanto dichiarato al fisco, con le spese sostenute. Lo strumento denominato "NUOVO REDDITOMETRO" interesserà qualsiasi cittadino contribuente (pensionato, dipendente, professionista, operatore economico, ecc..).

Al fine di rendere partecipi i cittadini contribuenti di seguito succintamente si riportano le fasi più significative che regolano il "Redditometro".

CONTENUTI DEL "REDDITOMETRO"

Prende in considerazione dati reali più una parte stimata secondo dati ISTAT, calcolata su base provinciale in modo da determinare e misurare le spese sostenute dal contribuente nell'anno d'imposta.

A tale proposito in avvenire sarà approntato uno speciale software predisposto dall'amministrazione finanziaria, che servirà ad avvertire il contribuente che quanto dichiarato non è coerente con la sua capacità contributiva, in quanto l'entità delle spese supera il reddito conseguito.

INCOERENZA CON QUANTO DICHIARATO - CONSEGUENZE

In tal caso viene selezionato ed invitato dall'ufficio fiscale a fornire i motivi della mancata coerenza tra quanto dichiarato e le spese sostenute per il mantenimento della famiglia nonché per l'acquisto di eventuali beni e servizi.

CONTRADDITTORIO CON L'UFFICIO

Se i dati forniti non soddisfano il "Fisco", l'Ufficio procederà ad invitare il contribuente al contraddittorio per spiegare meglio la sua posizione fiscale.

Se dal contraddittorio non verrà raggiunto alcun accordo, l'Ufficio provvederà a modificare l'atto di accertamento.

ELEMENTI SIGNIFICATIVI PER L'ACCERTAMENTO

L'eventuale "accertamento sintetico" si baserà sulle spese effettivamente sostenute e dichiarate, dalle varie notizie in possesso del Fisco, attraverso i dati risultanti presso l'ANAGRAFE TRIBUTARIA, dello SPRESOMETRO nonché dell'archivio dei dati finanziari (banche, poste, promotori finanziari, ecc..)



SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Le spese e gli acquisti presi in considerazione, ai fini del nuovo REDDITOMETRO, sono elencate in sette categorie che, nell'interesse dei contribuenti, così si possono sintetizzare:

- CASA: spese per l'abitazione principale, apparecchi elettrici, arredi, elettricità, gas, telefono, mutuo, ristrutturazione, ecc..

- MEZZI DI TRASPORTO PROPRIETÀ LEASING / NOLEGGIO

Spese per auto in genere, caravan, moto, imbarcazioni, aeromobili ecc..

- ASSICURAZIONI E CONTRIBUTI :

Polizze di qualsiasi natura, contributi obbligatori e volontari e previdenza complementare ,ecc

- ISTRUZIONE

Asili, scuola d'infanzia, primarie e secondarie, corsi di lingue e universitari, soggiorni di studio all'estero, master, canone locazione per studenti, ecc..

- ATTIVITÀ SPORTIVE E RICREATIVE

Spese per circoli sportivi, culturali, ricreativi, giochi on-line, viaggi organizzati, centri benessere e servizi per cure alle persone, ecc..

- ALTRE SPESE SIGNIFICATIVE

Veterinarie, donazioni anche in denaro, acquisto di gioielli e preziosi, oggetti d'arte, assegni periodici corrisposti al coniuge, ecc..

- INVESTIMENTI IMMOBILIARI E MOBILIARI

Case, terreni, autoveicoli di ogni genere, natanti e imbarcazioni, obbligazioni, certificati di deposito, buoni postali fruttiferi, fondi d'investimento, ecc..

CONCLUSIONI

Per non incorrere negli accertamenti è necessario, pertanto, tenere sempre presente che le spese sostenute per l'acquisto di beni e servizi sopraelencati, siano sempre consoni e coerenti con la capacità contributiva dichiarata o da dichiarare (Mod. Unico - o Mod.730).

Comunque il contribuente ha ampi margini per far valere le proprie ragioni se è in grado di dimostrare che per le spese che ha sostenuto hanno contribuito altri introiti provenienti da altre fonti (redditi tassati alla fonte, vendita di immobili, azioni, successioni, donazioni, ecc..)

L'Associazione è a disposizione di tutti per qualsiasi chiarimento.



AVVISO "Miranese Impresa" è pubblicato con cadenza bimestrale; è distribuito in copia gratuita a tutti gli interessati dai Distributori di giornali e riviste del Miranese. Numero di copie stampato 20.000

MIRANESE IMPRESA

Reg. Tribunale di Venezia n° 1512 del 17/06/2005
Anno VIII - Numero 2 - Luglio 2012
Periodico bimestrale d'informazione della



Associazione Artigiani e Piccole Imprese
Mandamento Mirano
Via Einstein, 8 - 30036 S. Maria di Sala (Ve)
Telefono 041-48.64.77
info@confartigianatomirano.it
www.confartigianatomirano.it
Presidente: Guido Codato

Direttore responsabile: Giacomo Preto
333.219.63.23
giacomopreto@pagineyellow.it
www.pagineyellow.it

Direttore organizzativo: Damiano Dori
041-48.64.77

Stampa: Marca Print - arti grafiche
Via Arma di Cavalleria, 4 - Quinto di Treviso (TV)

Nuove Imprese Super Agevolate

Hai un'idea imprenditoriale?

E' IL MOMENTO GIUSTO PER AVVIARE LA TUA IMPRESA
CON IMPORTANTI AGEVOLAZIONI FISCALI:

**IMPOSTE AL 5% PER I PRIMI 5 ANNI DI ATTIVITÀ,
O FINO AL COMPIMENTO DEI 35 ANNI DI ETÀ**

**ESENZIONI: IVA - STUDI DI SETTORE
PARAMETRI - IRAP - ecc...**

affidati a... **ASSOCIAZIONE
ARTIGIANI**
E PICCOLE IMPRESE MANDAMENTO MIRANO

Chiama 041.486477

**TI AIUTIAMO
A METTERTI
IN PROPRIO
E AD AVVIARE
LA TUA IMPRESA,
RICHIEDI LA**



- Assistenza Categoriale
- Tenuta libri paga
- Tenuta contabilità
- Assistenza legale
- Credito agevolato
- Sicurezza sul lavoro
- Consulenza fiscale-tributaria
- Assistenza ambiente

Consulenza gratuita personalizzata:

per attività imprenditoriale artigianale,
commerciale, di servizi e di lavoro autonomo
e inoltre orientamento professionale
con percorsi di stage, tirocinio e altre possibilità

Le nostre sedi:

AREA S. MARIA DI SALA / NOALE: Via Einstein, 8 - S. Maria di Sala (VE) - Tel. 041 486477

AREA MIRANO / SPINEA: Via Miranese, 112 - Mirano (VE) - Tel. 041 430565

AREA MARTELLAGO / SCORZE: Via Boschi, 126/C - Martellago (VE) - Tel. 041 5402227

SALZANO: Via Allegri, 4 - Salzano (VE) - Tel. 041 5746002

www.confartigianatomirano.it